



A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Borghetti a Nava

Domenica 28 ottobre il vescovo Borghetti incontra a Nava, i catechisti della parrocchia di Diano Marina per dare inizio all'anno catechistico. L'incontro inizierà alle 9.45 e verterà sull'essere testimoni oggi; profeti nelle nostre comunità. Dopo il pranzo è prevista l'inaugurazione della nuova via crucis e come conclusione della giornata, un ulteriore momento conviviale con la castagnata.

Sabato prossimo si terrà una grande celebrazione nella Cattedrale di Albenga

Mezzo secolo al servizio del suo popolo

La diocesi pronta a festeggiare il 50° anniversario di sacerdozio del vescovo emerito Mario Oliveri, che ricorda: «Mi mandò qui san Giovanni Paolo II. Ho amato tutto quello che ho compiuto»

Lo scorso 29 giugno il vescovo Oliveri ha celebrato il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. «Memore di quanto ci ricorda l'autore della lettera agli Ebrei - dice il vicario generale Ivo Raimondo - "ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio, considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita imitate la fede" è desiderio del vescovo Borghetti dare particolare solennità a questa tappa del cammino di monsignor Oliveri con una degna celebrazione eucaristica». Grande Messa solenne quindi, sabato prossimo, nella chiesa cattedrale di Albenga, alle ore 10:30, per esprimere riconoscenza e affetto al vescovo emerito, che per 26 anni è stato pastore della chiesa di Albenga-Imperia. La sua carriera ecclesiastica però era iniziata molto tempo prima quando il 29 giugno 1968 era stato ordinato presbitero, nella cattedrale di Acqui Terme, dal vescovo Giuseppe Dell'Omo. Dopo essere stato inviato a Roma a studiare, si è laureato in diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense discutendo una tesi dottorale pubblicata dapprima dall'editore Marietti, e poi dalla Libreria Editrice Vaticana. Per due anni poi, dal 1970 al 1972, ha frequentato i corsi della pontificia accademia ecclesiastica. Il 1° luglio 1972 è entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede, dapprima come segretario della nunziatura apostolica di Dakar, in Senegal, e suc-

cessivamente a Roma, presso la Segreteria di Stato, come segretario di monsignor Benelli, poi diventato cardinale. Dal 1978 al 1985 ha prestato servizio nelle nunziature apostoliche di Londra e di Parigi per poi essere richiamato a Roma, presso la nunziatura apostolica in Italia e nel 1987 ha ricevuto il titolo di prelado d'onore di Sua Santità. «Sono venuto qui non di mia iniziativa - disse il vescovo Oliveri il giorno del suo commiato - perché inviato dalla volontà di san Giovanni Paolo II, ho lasciato il mio ufficio e ministero di vescovo per un atto di comunione soprannaturale - ecclesiale con il successore di Pietro, il papa Francesco. Ho amato tutto quello che ho compiuto nei quasi ventisei anni di episcopato ingauno; l'ho amato poiché ho molto amato la Chiesa particolare di Albenga-Imperia in tutte le sue componenti e soprattutto nei suoi sacerdoti». Diventato vescovo emerito, monsignor Oliveri ha mantenuto l'animo pastorale nei confronti delle tante realtà del territorio, ha conservato la paternità spirituale da sempre dimostrata e messa in atto durante il suo episcopato. Disponibile quotidianamente con chiunque voglia incontrarlo, il vescovo Oliveri da qualche tempo vive in seminario, in un alloggio al primo piano, con suo fratello Renzo che cura e assiste amorevolmente.

Santi e defunti Le celebrazioni

Come ogni anno, durante i primi giorni di novembre, tantissimi fedeli si recheranno nei cimiteri e nelle chiese della diocesi, ad omaggiare e pregare per i propri defunti.

La segreteria vescovile ha reso noti gli orari delle celebrazioni di Ognissanti e della Commemorazione dei Fedeli Defunti, nelle quali, si potrà incontrare il vescovo Guglielmo Borghetti, presiedere le funzioni.

Giovedì 1 novembre, solennità di tutti i Santi, alle ore 10,30, il vescovo Borghetti celebrerà l'Eucaristia ad Albenga in cattedrale. Lo stesso giorno, nel tardo pomeriggio, alle ore 18, presiederà la Messa in concattedrale a Imperia - Porto Maurizio.

Venerdì 2, Commemorazione dei Fedeli Defunti, sarà una giornata ricca di celebrazioni. Si comincia in mattinata, alle ore 9, con la Messa presieduta dal vescovo e concelebata dai parroci del vicariato di Albenga, al cimitero cittadino, sito in frazione Leca d'Albenga; nel primo pomeriggio, alle ore 15,30 monsignor Borghetti sarà presente nel cimitero di Imperia - Oneglia. Gli appuntamenti si concluderanno con la Messa, alle ore 18 nella cattedrale di san Michele Arcangelo ad Albenga.



Albenga: la cattedrale. In alto, il vescovo emerito Oliveri

Pro Sanctitate. Veglia giovani Incontri a Imperia e Albenga

Doppio appuntamento con la veglia di preghiera che accompagna la festa dei Santi promossa dalla Pro Sanctitate: a Imperia mercoledì 31 ottobre alle 20.30 alla Marina di Porto Maurizio nella chiesa "Ave Maris Stella" e ad Albenga sabato 03 novembre alle 21.00 nel santuario di Pontelungo. «Il Movimento Pro Sanctitate - si legge sul sito web di questa realtà presente anche a Imperia - è una realtà ecclesiale fondata a Roma nel 1947 da Guglielmo Giaquinta, oggi Servo di Dio. I suoi membri, nelle diverse forme di appartenenza, si sforzano di vivere nella quotidianità della vita l'invito di Gesù ad essere

santi, perché hanno compreso che la santità non è invito rivolto a molti ma chiamata per tutti». «Questo è il fondamento della spiritualità del Movimento - prosegue la presentazione - fondata sull'intuizione carismatica del fondatore: la chiamata universale alla santità è rivolta ad ogni uomo di qualsiasi età, fascia sociale, razza o cultura, perché nasce dall'infinito amore di Dio per ogni sua creatura». «Uno + Uno, la santità è contagiosa è il tema di quest'anno» - raccontano dalla Pro Sanctitate - su cui, in comunione con il nostro vescovo Guglielmo e la chiesa di Albenga-Imperia vogliamo concentrare l'attenzione in occasione della Giornata della santificazione universale, celebrata in tutto il mondo il 1° novembre, nel giorno della solennità di tutti i santi». «Voluta dal Servo di Dio Guglielmo Giaquinta - proseguono dal Movimento - questa giornata, ha lo scopo di ricordarci che tutti, senza esclusione, siamo chiamati a diventare santi, oggi, in questo tempo. La santità non conosce schemi, eppure una regola è certa: essa genera sempre altra santità. 1+1 è uno stile di contagio e di diffusione esigente, che chiede amore e passione, coerenza e vitalità, convinzione e tanta, tanta fiducia».

Loano, Arecco chiude la trilogia sulla diocesi

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Si è finalmente conclusa la trilogia storica di Antonio Arecco, lo scrittore di Loano, esperto in storia locale, scomparso l'8 dicembre 2017. Il 3° volume: «Storia della Diocesi di Albenga-Imperia e dei suoi vescovi. Da metà Seicento a oggi», è stato presentato presso la «Biblioteca Kur-saal, a Loano. Alla presentazione, organizzata dal «Centro studi di Storia della Chiesa nella diocesi di Albenga-Imperia», di cui Arecco fu uno dei soci fondatori, hanno partecipato in qualità di relatrici, la vice direttrice dei Beni culturali della diocesi ingauna, Alma Oleari e la presidente dell'Unitre di Loano, Umberta Bolognesi; mentre il vice sindaco della città ha salutato il numeroso pubblico. Si tratta di un «testo fondamentale per tutti gli studiosi che vogliono dedicarsi alla ricerca storico-artistica della diocesi - ha ricordato Alma Oleari nella presentazione, aggiungendo che «Antonio Arecco conosceva l'importanza della fonte archivistica e rifiutava qualsiasi rielaborazione personale che tradisse la fonte, sempre attento ad evitare di usare le fonti a sostegno di tesi più o meno ideologiche». Voluta dal vescovo, Guglielmo Borghetti, che ha arricchito l'opera con la sua introduzione, il 3° volume della storia della diocesi chiude la trilogia storica, rendendo onore alla «perizia» dell'autore, il quale dimostra il suo attaccamento alla Chiesa e consegna un patrimonio storico e culturale di prim'ordine per chi desidera conoscere ed approfondire le proprie radici cristiane e l'appartenenza alla Chiesa locale ingauna, vissuta nel contesto e alla luce della Chiesa «una, santa, cattolica e apostolica».

L'opera è preceduta da un 1° volume, che dalle origini giunge fino all'inizio del Quattrocento, inquadrando gli avvenimenti della diocesi nelle grandi prospettive della Chiesa universale. Illustra inoltre, nella quarta di copertina, la storia della diocesi «dalle origini fino all'episcopato di Gilberto Fieschi, con i mutamenti dei vari periodi, le pievi battesimali, il capitolo della cattedrale, i vescovi, l'episcopio, la curia, gli ordini monastici e la loro decadenza, il diffondersi in diocesi degli ordini mendicanti. E poi l'ordinamento parrocchiale su base plebana, le confraternite medievali e l'arte sacra fiorita nei vari periodi».

Nel 2° volume l'autore tratta il periodo, che va dal 15° secolo all'attuazione del Concilio di Trento, usando gli stessi criteri del tomo precedente. Rileva, gli avvenimenti «dall'episcopato di Antonio Sismondi a quello di Pier Francesco Costa con i mutamenti dei vari periodi. Risultano le grandi figure di vescovi come Leonardo Marchese, Carlo Cicada, Luca Fieschi, Vincenzo Landinelli, Pier Francesco Costa. Ed ancora le fondazioni del seminario diocesano, gli ordini e le congregazioni religiose, le confraternite e le compagnie d'altare. Infine le opere pie, la beneficenza e l'arte sacra, fiorita nei vari periodi».

Nel 3° volume, l'autore, sempre in un'ampia visione della Chiesa universale, inserisce il cammino della Chiesa ingauna, nel periodo che va «dall'episcopato di Francesco De Marini a quello di Mario Oliveri». Si incontrano pertanto «le figure dei vescovi, Costantino Serra, cui si deve la costruzione del seminario di san Lorenzo, Angelo Vincenzo Dania, e Angelo Cambiaso, vescovo dalla prima alla seconda guerra mondiale, che fece costruire il seminario presso il mare». Il volume si conclude con il Sinodo diocesano del 2000.



I portici di Pieve

Pieve di Tecco, appuntamento con la fiera di ottobre Una tradizione che richiama anche dal Piemonte

Anche quest'anno il 25 ottobre in molti si sono ritrovati a Pieve di Tecco per la tradizionale fiera di ottobre: tanti prodotti in vendita in questo plurisecolare appuntamento nelle bancarelle posizionate nel centro cittadino, con i suoi caratteristici portici. E' stata anche l'occasione, per i visitatori, di conoscere il patrimonio storico-artistico della cittadina, con alcuni «tesori», come la collegiata di san Giovanni Battista, che, con il duomo di Porto Maurizio e san Nicola di Pietra Ligure, è uno dei capolavori del neoclassico ligure di Gaetano Cantoni.

«Le fiere di ottobre e di maggio - dice il Sindaco Alessandro Alessandri - richiamano sempre a Pieve

molte persone sia dalla Liguria sia dal Basso Piemonte. Sono giorni, quelli di fiera - prosegue il primo cittadino - in cui Pieve si mostra con il suo vestito più bello, fatto delle sue bellezze - penso alle nostre chiese, in particolare la collegiata, ai nostri portici, a tanti angoli caratteristici, vivacizzate, colorate, mi piace dire, dalla presenza di tanta gente. Le fiere - osserva Alessandri - dicono molto delle potenzialità di Pieve; raccontano di una tradizione, che si prolunga nel presente e si proietta nel futuro: a noi la responsabilità di tenerla sempre viva, di fare il possibile in questa direzione, di credere nei «talenti» che hanno Pieve e la Valle Aroschia». (M.R.)

Imperia. Le iniziative per il centenario della città



Don Lucio Fabbris

Don Fabbris: «Cresciamo nel dialogo tra le differenze» Un ricco calendario fino al 26 novembre

DI MARCO ROVERE

«Aspettando i 100»: Imperia si prepara a festeggiare il suo centesimo compleanno con una serie di iniziative che, ogni anno, fino al 2023, coinvolgeranno la città dal 21 ottobre al 26 novembre, festa patronale di san Leonardo. L'inaugurazione è avvenuta nei giorni scorsi con

l'intervento di Paolo Mieli e si proseguirà con un intenso programma, in cui anche la parrocchia di san Maurizio si presenta con alcune proposte, in basilica, con la visita alla cupola, all'oratorio di san Pietro, in quello di santa Caterina. Appuntamenti che culmineranno nella festa di san Leonardo il 26 novembre prossimo. E' lo stesso parroco della basilica concattedrale di san Maurizio Lucio Fabbris, a spiegare il senso di tale partecipazione: «Come ha detto il papa al Convegno

ecclesiale di Firenze tre anni fa, "i credenti sono cittadini", e dunque anche la comunità ecclesiale si sente parte viva di questo cammino che porterà la nostra città a festeggiare il suo centesimo compleanno. Siamo chiamati a riscoprire insieme le radici della nostra storia - prosegue Don Lucio - che è fatta tanto dalle cose che ci accomunano, quando dalle nostre differenze, che non devono diventare motivo di conflitto, ma di crescita nella ricerca del bene comune. Nella società plurale del nostro tempo - riflette Fabbris - siamo

chiamati come credenti a testimoniare quanto sia bello e proficuo uno stile di incontro e dialogo nella "convivialità delle differenze". Imperia - conclude don Lucio - desidero dire citando un bel documento dei Vescovi italiani dell'81 - "non crescerà, se non insieme". Ora come allora "abbiamo bisogno di ritrovare il senso autentico dello Stato, della casa comune, del progetto per il futuro"; questo compleanno speriamo ci aiuti a fare, insieme, qualche piccolo passo in questa direzione nella nostra città».

nomina. Don Luca Gabriel nuovo parroco a Lusignano

La parrocchia di santa Margherita in Lusignano, frazione di Albenga, ha il suo nuovo parroco. Il vescovo Guglielmo Borghetti ha nominato don Luca Gabriel. Attualmente il sacerdote è segretario particolare del vescovo, vicario parrocchiale nella parrocchia della cattedrale di san Michele arcangelo, in Albenga e assistente spirituale diocesano del Movimento di Comunione e Liberazione. Con l'assumere il nuovo ufficio pastorale, don Luca non lascerà i servizi menzionati. Don Gabriel è nato ad Imperia il 20 febbraio 1983 ed è stato ordinato presbitero il 14 giugno 2014. Laureato in filosofia presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, attualmente sta completando gli studi per la licenza in teologia sistemica alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale a Milano. L'ingresso del nuovo parroco è fissato per domenica 25 novembre, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, alle ore 16. A don Luca i migliori auguri di un fecondo lavoro apostolico.